



Università
Ca' Foscari
Venezia

Area Risorse Umane

Ufficio Personale
Tecnico Amministrativo
/
Settore Carriere

T 0412348255
F 0412348219
pta.carriere@unive.it

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Cod. Fisc. 80007720271

Decreto del Direttore Generale

Oggetto: approvazione delle Linee guida sulla rotazione dei Segretari di Dipartimento e delle Linee Guida sulla rotazione dei Responsabili Unici di Procedimento (RUP), dei Presidenti delle Commissioni di Valutazione e di figure similari nell'ambito di appalti e affidamenti

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTO** il D.Lgs. n. 165/2001;
- VISTO** il D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- VISTI** il CCNL del Comparto Università del 16/10/2008 ed il CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca del 19/04/2018;
- VISTO** lo Statuto di autonomia dell'Ateneo;
- VISTO** il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) dell'Ateneo per il triennio 2018-2020;
- CONSIDERATO** che il suddetto Piano prevede quale misura per l'anno 2018 la redazione di Linee Guida sulla rotazione dei Segretari di Dipartimento e di Linee Guida sulla rotazione dei Responsabili Unici di Procedimento (RUP), dei Presidenti delle Commissioni di Valutazione e di figure similari nell'ambito di appalti e affidamenti;
- RITENUTO** pertanto di provvedere, in attuazione di quanto previsto dal PTPCT 2018-2020, all'emanazione delle Linee Guida di cui alla precedente premessa;
- VISTO** il Decreto del Direttore Generale n. 76/2018;
- PRESO ATTO** che la struttura proponente ha attestato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai regolamenti di Ateneo

D E C R E T A

- 1 . Sono approvate le Linee Guida sulla rotazione dei Segretari di Dipartimento di cui all'allegato 1 al presente provvedimento
- 2 . Sono approvate le Linee Guida sulla rotazione dei Responsabili Unici di Procedimento (RUP) e dei Presidenti delle Commissioni di Valutazione di cui all'allegato 2 al presente provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. ANTONIO MARCATO

Allegati:

- 1 – Linee Guida sulla rotazione dei Segretari di Dipartimento
- 2 – Linee Guida sulla rotazione dei Responsabili Unici di Procedimento (RUP), dei Presidenti delle Commissioni di Valutazione e di figure similari nell'ambito di appalti e affidamenti

La Responsabile del procedimento
Dott.ssa Lorenza Bertazzolo

La Dirigente dell' Area
Dott.ssa Monica Gussoni

LINEE GUIDA SULLA ROTAZIONE DEI SEGRETARI DI DIPARTIMENTO

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2018-2020 ha previsto, quale misura per l'anno 2018, la redazione di Linee Guida sulla rotazione dei Segretari di Dipartimento.

Questa misura rientra nella previsione di rotazione ordinaria inserita nel PNA per le aree a rischio ed è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

La rotazione tuttavia rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire da un lato alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore, e dall'altro ad elevare le capacità professionali complessive dell'Amministrazione, senza che ciò determini inefficienze e malfunzionamenti.

Con l'attuazione della rotazione, pertanto, si possono determinare effetti positivi sia a favore dell'Amministrazione sia a favore del dipendente al quale si offre l'opportunità di accumulare esperienze in ambiti diversi, perfezionando le proprie capacità anche in una prospettiva di progressione nella carriera.

Per questo motivo è necessario che la rotazione del personale avvenga con modalità atte a garantire sia il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, senza determinare inefficienze e malfunzionamenti legati all'avvicendamento nell'incarico, sia la soddisfazione e la fattiva collaborazione del personale coinvolto.

Queste le misure previste:

1. La rotazione deve garantire al personale interessato un periodo di permanenza presso la medesima struttura adeguato alle esigenze di analisi e comprensione del contesto e di introduzione e attuazione delle misure organizzative necessarie anche in relazione ai piani di sviluppo dipartimentali e agli obiettivi assegnati dal Piano Integrato di Ateneo. Tale periodo è stimato in un minimo di 5 anni.
2. Le tempistiche per l'effettuazione della rotazione devono garantire la non sovrapposizione con il rinnovo della carica di Direttore del Dipartimento, al fine di mantenere continuità nelle attività di direzione.
3. La rotazione degli incarichi deve essere definita e formalizzata con un anticipo atto a consentire un'adeguata organizzazione delle attività e gestione delle pendenze; deve essere altresì garantito, prima del trasferimento definitivo, un periodo di passaggio di consegne - con affiancamento obbligatorio secondo un calendario predefinito - non inferiore a 4 mesi, elevabili nel caso in cui tale periodo coincida con la fase di programmazione e/o di predisposizione del budget di previsione ovvero qualora se ne richieda la necessità per motivi di funzionalità della struttura.

A completamento di quanto sopra va inoltre evidenziato che le attuali modalità di conferimento degli incarichi di Segretario di Dipartimento, che prevedono un incarico annuale attribuito da parte del Direttore Generale sulla base dei criteri concertati con le Organizzazioni Sindacali e recepiti dal D.D.G. n. 318/2012, consentono già di limitare l'orizzonte temporale di azione di questo ruolo specifico; un ulteriore elemento di tutela in un'ottica anticorruzione è costituito inoltre dall'alternanza del vertice politico del Dipartimento, che ha cadenza triennale.

ALLEGATO 2

LINEE GUIDA SULLA ROTAZIONE DEI RESPONSABILI UNICI DI PROCEDIMENTO (RUP), DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI DI VALUTAZIONE E DI FIGURE SIMILARI NELL'AMBITO DI APPALTI E AFFIDAMENTI

PREMESSA

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2018-2020 ha previsto, quale misura per l'anno 2018, la redazione di Linee Guida sulla rotazione dei Responsabili Unici di Procedimento (RUP), dei Presidenti delle Commissioni di Valutazione e di figure similari nell'ambito di appalti e affidamenti.

Nella mappatura dei processi a rischio, il medesimo Piano ha identificato in particolare due processi:

STRUTTURA	MACRO-PROCESSO	PROCESSO	DESCRIZIONE DELLA FASE A RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO INDIVIDUATO	GRADO DI RISCHIO
ASIA	7. Edilizia - Nuovi interventi edilizi	Gestione del contenzioso relativo all'attività di edilizia sul nuovo (solo se non ricorre a vie legali)	Accordo bonario art. 205 del D.Lgs. n. 50/2016	Concentrazione di poteri nel RUP	MEDIO
Dipartimenti	9. Approvvigionamenti	Gestione spese in economia, affidamenti diretti ed e-procurement	Scelta arbitraria del contraente	Peculato	MEDIO

Le misure previste dalle presenti linee guida sono state pertanto predisposte in particolare in considerazione dei processi che presentano un grado di rischio superiore al rischio basso.

1 - ROTAZIONE DEI RESPONSABILI UNICI DI PROCEDIMENTO (RUP)

Requisiti

Come previsto dall'art. 31 del DLgs 50/2016 e dalle Linee Guida n. 3 dell'ANAC recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni", il RUP deve essere in possesso di titolo di studio e di esperienza e formazione professionale commisurati alla tipologia e all'entità dei lavori/servizi/forniture da affidare.

Le competenze richieste sono le seguenti:

LAVORI:

	formazione	esperienza
importi inferiori a 150.000 euro	diploma rilasciato da un istituto tecnico superiore di secondo grado al termine di un corso di studi quinquennale (es. diploma di perito industriale, perito commerciale, perito agrario, agrotecnico, perito edile, geometra/tecnico delle costruzioni e titoli equipollenti ai precedenti)	almeno tre anni nell'ambito dell'affidamento di appalti e concessioni di lavori.
importi pari o superiori a 150.000 euro e inferiori a 1.000.000,00 euro	diploma rilasciato da un istituto tecnico superiore di secondo grado al termine di un corso di studi quinquennale (es. diploma di perito industriale, perito commerciale, perito agrario, agrotecnico, perito edile, geometra/tecnico delle costruzioni e titoli equipollenti ai precedenti.)	anzianità di servizio ed esperienza almeno decennale nell'ambito dell'affidamento di appalti e concessioni di lavori

	formazione	esperienza
	laurea triennale nelle materie oggetto dell'intervento da affidare, quali ad esempio architettura, ingegneria, scienze e tecnologie agrarie, scienze e tecnologie forestali e ambientali, scienze e tecnologie geologiche, o equipollenti, scienze naturali e titoli equipollenti ai precedenti e abilitazione all'esercizio della professione	esperienza almeno triennale nell'ambito delle attività di programmazione, progettazione, affidamento o esecuzione di appalti e concessioni di lavori
	laurea quinquennale nelle materie suindicate, abilitazione all'esercizio della professione	esperienza almeno biennale nelle attività di programmazione, progettazione, affidamento o esecuzione di appalti e concessioni di lavori
importi pari o superiori a 1.000.000,00 di euro e inferiori alla soglia di cui all'art. 35 del Codice	laurea triennale nelle materie oggetto dell'intervento da affidare, quali ad esempio architettura, ingegneria, scienze e tecnologie agrarie, scienze e tecnologie forestali e ambientali, scienze e tecnologie geologiche, o equipollenti, scienze naturali e titoli equipollenti ai precedenti, abilitazione all'esercizio della professione	anzianità di servizio ed esperienza almeno quinquennale nell'ambito dell'affidamento di appalti e concessioni di lavori
	laurea quinquennale nelle materie suindicate, abilitazione all'esercizio della professione	esperienza almeno triennale nelle attività di programmazione, progettazione, affidamento o esecuzione di appalti e concessioni di lavori
importi pari o superiori alla soglia di cui all'art. 35 del Codice	Laurea magistrale o specialistica nelle materie suindicate, abilitazione all'esercizio della professione	anzianità di servizio ed esperienza almeno quinquennale nell'ambito delle attività di programmazione, progettazione, affidamento o esecuzione di appalti e concessioni di lavori.
tutti	diploma di geometra/tecnico delle costruzioni o titoli equipollenti ai precedenti	anzianità di servizio ed esperienza di almeno quindici anni nell'ambito delle attività di programmazione, progettazione, affidamento o esecuzione di appalti e concessioni di lavori

SERVIZI E FORNITURE:

	formazione	esperienza
importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del Codice	diploma di istruzione superiore di secondo grado rilasciato da un istituto superiore al termine di un corso di studi quinquennale	anzianità di servizio ed esperienza almeno quinquennale nell'ambito delle attività di programmazione, progettazione, affidamento o esecuzione di appalti e concessioni di servizi e forniture
	laurea triennale	esperienza almeno triennale nell'ambito delle attività di programmazione, progettazione, affidamento o esecuzione di appalti e concessioni di servizi e forniture
	laurea quinquennale	esperienza almeno biennale nell'ambito delle attività di programmazione, progettazione, affidamento o esecuzione di appalti e concessioni di servizi e forniture
importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35 del Codice	diploma di laurea triennale, magistrale o specialistica	un'anzianità di servizio ed esperienza di almeno cinque anni nell'ambito delle attività di programmazione, progettazione, affidamento o esecuzione di appalti e concessioni di servizi e forniture

	formazione	esperienza
tutti	diploma di istruzione superiore di secondo grado rilasciato al termine di un corso di studi quinquennale	anzianità di servizio ed esperienza di almeno dieci anni nell'ambito delle attività di programmazione, progettazione, affidamento o esecuzione di appalti e concessioni di servizi e forniture

Le funzioni di RUP non possono essere assunte dal personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 dell'art. 42 del Codice (conflitto di interesse), né dai soggetti che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, ai sensi dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001.

I soggetti cui attribuire le funzioni di RUP devono pertanto essere in possesso dei requisiti sopra indicati.

Disposizioni regolamentari

Come previsto dall'art. 2 del vigente *Regolamento di Ateneo per l'acquisizione forniture, servizi e lavori di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria*, per ogni procedura di affidamento di forniture, servizi e lavori deve essere nominato, con atto formale del responsabile dell'unità organizzativa (dirigente competente per gli uffici dell'Amministrazione Centrale; direttori/presidenti per le strutture con autonomia di spesa), il responsabile unico del procedimento (RUP) che assume le funzioni di cui all'art. 31 del d.lgs. 50/2016 e alle Linee Guida ANAC. In assenza del provvedimento di nomina, le funzioni di RUP sono assunte direttamente:

- dal dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile, per gli uffici dell'Amministrazione Centrale;
- dal direttore/presidente, per le strutture con autonomia di spesa.

Dal momento che, come previsto nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2018-2020, le disposizioni in materia di rotazione ordinaria sono di difficile applicazione ai dirigenti dell'Università Ca' Foscari Venezia per il ridotto numero di dirigenti in organico e l'alta specializzazione richiesta per i singoli profili, che non sono tra loro facilmente interscambiabili data l'esigenza di assicurare la continuità e il buon andamento dell'attività amministrativa, e che i direttori/presidenti delle strutture con autonomia di spesa rappresentano ruoli istituzionali la cui individuazione è disciplinata dallo statuto, le disposizioni delle presenti linee guida si applicano nel caso in cui le funzioni di RUP non siano assunte direttamente dal dirigente o dal direttore/presidente.

Linee guida per l'assegnazione degli incarichi di RUP

Il Dirigente o Direttore/Presidente nell'assegnazione degli incarichi di RUP ai dipendenti dell'Università Ca' Foscari appartenenti alla struttura di competenza dovrà rispettare i seguenti principi:

- a) tenere conto delle specifiche competenze ed esperienze professionali, con particolare riferimento a quelle già acquisite nella gestione di contratti analoghi per natura e caratteristiche tecniche;
- b) tenere conto di una equa distribuzione degli incarichi e dei carichi di lavoro in relazione alle necessità organizzative della struttura di competenza;
- c) il numero degli incarichi assegnati ad ogni soggetto dovrà essere commisurato alla complessità e valore economico degli stessi.

2 - ROTAZIONE DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI DI VALUTAZIONE E DI FIGURE SIMILARI NELL'AMBITO DI APPALTI E AFFIDAMENTI

Requisiti

Come previsto dall'art. 77 del DLgs 50/2016, i componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalti o di concessioni, ove previste, sono scelti fra gli esperti iscritti all'apposito Albo istituito presso l'ANAC e sono individuati dalle stazioni appaltanti mediante pubblico sorteggio da una lista di candidati costituita da un numero di nominativi almeno doppio rispetto a quello dei componenti da nominare e comunque nel rispetto del principio di rotazione.

La stazione appaltante può, in caso di affidamento di contratti per i servizi e le forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, per i lavori di importo inferiore a un milione di euro o per quelli che non presentano particolare complessità, nominare alcuni componenti interni alla stazione appaltante, nel rispetto del principio di rotazione.

I commissari non devono aver svolto nè possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta.

Si applicano ai commissari e ai segretari delle commissioni l'articolo 35-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'articolo 51 del codice di procedura civile, nonché l'articolo 42 del DLgs 50/2016 (conflitto di interesse). Sono altresì esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

Il Presidente della commissione giudicatrice è individuato dalla stazione appaltante tra i commissari sorteggiati.

Linee guida per l'assegnazione degli incarichi di Presidente delle Commissioni di Valutazione

Nelle more della costituzione dell'Albo di cui all'art. 78 del D.Lgs. 50/2016, qualora vi siano le condizioni affinché il Presidente sia un soggetto interno all'Ateneo e non siano necessarie particolari specializzazioni o competenze tecniche, l'incarico verrà attribuito mediante sorteggio tra i dirigenti in servizio presso l'Ateneo.